

Majestà Vostra, et desideramo che li anni de quella siano molti et felici.

*Data in nostro Ducali palatio, die octavo Januarii 1516.*

B. COMINUS.

241<sup>o</sup> *A dì 10.* La matina nulla fo da conto. Et si stete su scriver a Costantinopoli et replicar letere al Baylo, come fo scritto a dì 23 Dexembrio, et di la creation di do oratori, nominandoli, quali si meterano a camino, et di l'acordo si ha fato con l'Imperador e le condizion di aver Verona, qual comunichi a li bassà. *Item*, di la cossa dil Spandolin, che chi vegnerà de qui a domandar raxon la ge sarà fata; con altre parole *ut in litteris*.

Da poi disnar, fo Consejo di X semplice, e poi con zonta di Colegio, reduti pur in camera da basso dil Doxe, perchè ancora si fabrica la sala dove si farà el Consejo di X, ch'è la cheba.

Fu preso di chiamar Traversin di Traversi citadin vicentino et *olim* incolpato di rebellion, qual si maridoe in la fia di madona Catharina da Sessa, ch'è bandita e stava in Verona. Questo, è più di un mexe che a Lonigo si alterò con sier Galeazo Marzelo provedador nostro de li, et li dete alcune feride etc. Et cussì la matina di Luni a dì 12, fo chiamato in Rialto.

Fu preso una gratia, di dar la canzelaria di Montagnana a Piero Brexan fiol di Lunardo Brexan, è a la Canzelaria, qual fu preso cogitor di sier Andrea Griti procurator in Brexa, e fo mandato de qui e non tornò, *unde* per lui il Griti convene pagar la taia di ducati 500 che fo suo piezo; *unde* per ditti meriti è stato ultimamente secretario a Rodi. Li fo concessa dita Canzelaria per cinque rezzimenti.

Fono sopra certo processo di uno Sebastian Zane da Civald di Bellun, et fo assolto, et uno altro nominato . . . fu cavato di preson, espoto in li Cabioni.

Fo scritto, per Colegio, a Roma, et mandatoli li sumari di nove.

*Di campo, dil provedador Griti, da Villafancha, di 8, hore 4 . . .*

242<sup>o</sup> *Di Udene, di sier Giacomo Corner luogotenente di la Patria, di 8.* Come ha mandà ducati 3000, et non manda li ducati 300 di Portogruer, quali poi li ha auti, et li manderà. *Etiam* il magni-

fico domino Hironimo Savorgnan ha promesso ducati 500, et li manderà subito; sichè si arà li ducati 4000 tutti donati, et provederà di mandar il resto fino ducati 6000, che tutti saranno donati etc.

In questa matina, in Quarantia criminal, per sier Zuan Dolfin avogador extraordinario, fo preso che Andrea Candi scrivan a l'oficio sora il regno di Cypri, qual era scrivan in campo col pagador sier Beneto Marin, e trovato aver rubato la Signoria, li Avogadori extraordinari e Consieri preseno di mandarlo a far venir in questa terra, e cussì fo fato hora; mo' messe che 'l dito Andrea Candi sia ben retenuto et colegiato etc. Ave 2 di no; il qual è posto in . . . . .

*A dì 11, Domenega matina.* Fo letere di campo, di 9, et di Franza di l'Orator nostro, di ultimo, e dil provedador Gradenigo, di eri sera, il sumario di le qual letere scriverò qui di sotto.

*Di Franza, dil Badoer orator nostro, date a Bles, a dì ultimo.* Come il Christianissimo re era tornato in Ambosa, come per le altre sue scrisse, il qual tornò il di seguente al tardo, et la matina poi andò a la caza e stete fino a la notte a tornar, sichè non poté esser con Sua Maestà. Eri fo da Sua Maestà Christianissima, dicendoli, avanti quella tornasse in Ambosa, li havia da comuniehar alcune nove, et cussì li disse le nove dil Turcho aute per letere di Cypri. *Item*, le nostre lettere di 15 et 17, et li dete la letera dil clarissimo Griti a Sua Maestà drizata. La qual disse: « È nove grande queste dil Turcho, è da stimar », e tolse la letera dil Griti, e la comenzò a lezer, poi disse: « La lezerò ». Poi scrive, il Re manda il Gran maestro verso Fiandra per abocharsi con alcuni agenti di quella Maestà. Et lui Orator disse a Soa Maestà volesse darli in comissione, facesse, zercha le cose di la Signoria nostra, come havia fato monsignor di Orval, zercha adatar le cose dil Friul, che l'Imperador doveria farlo volentieri, havendo lui lochi di menor utilità in le man che la Signoria nostra. Il Re disse: « L'Imperador manda uno suo voy abocharsi con li mei. Però il Gran maestro vi va. L'Imperador è mutabile, io voglio mandar tal homo. Credo traterano Pandata dil re Catholico in Spagna. Zercha le cose di la Signoria, li ho dato tal comission, perchè, *etiam* Soa Maestà disse, l'Imperador non pol far querele contra de vui, restituendo Verona ch'è cosa principal; il qual re Catholico, andando in Spagna, forse verà a Paris ». Disse aver letere di Lutrech, li ordeni zercha le zente dia man-

(1) La carta 241 \* è bianca.